

MOBILI ANTICHI

la mia passione



Biagio di Antonio e Jacopo del Sellaio - Cassone Morelli e Spalliera con scene di storia romana - 1472 - legno, gesso, tempera e doratura - cm 205,5x193- The Courtauld Gallery, London

RINASCIMENTO:

cassoni e sedie
i mobili più funzionali

Ogni donna, dal Trecento in poi, che usciva dalla casa paterna per andare sposa, portava sempre con sé, ricca o povera, un oggetto considerato indispensabile: il cassone. Tra le sue pareti robuste la sposa deponeva con cura il proprio corredo, protetto da serrature all'esterno in ferro battuto.

Le spose più fortunate, figlie dei ricchi mercanti o dei nobili, portavano nella casa nuziale parecchi e splendidi cassoni; le altre meno fortunate dovevano accontentarsi magari di uno e per di più grezzo, spoglio, sagomato senza troppa arte.

Inizialmente il cassone svolgeva, nella vita dell'uomo del tardo Medioevo e del primo Rinascimento, le più svariate mansioni: poteva essere una enorme valigia per riporre gli oggetti personali e più preziosi in caso di viaggio o di emigrazione forzata. In una casa senza eccessive possibilità economiche, poteva svolgere le funzioni di sedile, di armadio e perfino di tavola.

Gli scrittori e i pittori del Trecento e dei secoli successivi ci illustrano spesso questo tipico mobile italiano, conosciuto anche all'estero e in quali luoghi fosse abitualmente sistemato sia nelle case dei ricchi che in quelle dei poveri.



Dal mobile più prezioso del Medioevo e del Rinascimento: il cassone, ebbe origine **la cassapanca, il cassettone e l'armadio.**

Nelle case del Seicento questo oggetto tanto caro alle donne e agli uomini divenne un mobile in disuso. Il "cassone all'antica" si salvò solo per motivi sentimentali: era stato tanto caro alla nonna!

La **"savonarola"** derivata dal "faldistorium" del Medioevo, era snodabile composta da due serie di stecche che all'occasione potevano riunirsi con un semplice movimento e di un dorsale che si poteva sfilare.

Da principio era una sedia austera, ma poi divenne sempre più elegante.



Il sedile più rappresentativo del Rinascimento, però, rimane sempre il "seggione" che è una derivazione del trono greco o da sedili simili di epoca romana.

Gli artigiani del Rinascimento pensavano sì alla bellezza esteriore, ma anche alla praticità: segno che i tempi andavano veramente cambiando!

I mobili della gioia di vivere

I lunghi anni bui e tristi del Medioevo caratterizzati da lotte civili, privazioni e sofferenze erano ormai un doloroso ricordo.

Nel Cinquecento l'arredamento subisce una svolta: ai mobili del Medioevo rozzi ed essenziali subentrano: armadi, credenze e sedie finemente impagliate.



Nelle sale da pranzo domina la credenza, riccamente intagliata, che serviva per mettere in mostra le argenterie portate in dote.

Nasce il primo tavolo chiamato **“mensa”** costituito da un asse lungo poggiato su due o tre cavalletti facile da spostare e da sparecchiare. Successivamente la mensa si trasforma in tavola stabile, posta in mezzo alla stanza.



Con il rinato interesse archeologico ed al ritrovamento di suppellettili greche e romane i ritti di sostegno terminano a forma di zampe leonine con intagli delicati, foglie d'acanto, putti, teste di ariete e stemmi.

Nascono successivamente tavole quadrate o poligonali chiamati **“deschi”** che servivano per rapide colazioni o scrittoi, completati da cassetti. Al **“desco”** si abbina lo studiolo: una cassetiera con ribalta su un piccolo armadio.



I letti sono a baldacchino oppure ornati da quattro colonne riccamente decorate. Agli inizi era alto per difendersi dal freddo e si raggiungeva con una serie di cassoni. Il fondo era formato da tavole o da una rete di funi su cui poggiava il saccone di lana o di foglie di granturco. Nel '500 il letto si trasforma: quattro colonne, riccamente intagliate, sostengono un ampio baldacchino dal quale discendono cortinaggi pesanti durante la stagione invernale e garze contro insetti in quella estiva.

In alcune case si poteva trovare **“il carriolo”** lettino con rotelle che serviva per far dormire l'ancella che doveva far compagnia alla padrona di casa. Vi era anche il lettuccio antenato del **“canape”**, di piccole dimensioni, per fare la siesta dopo il pranzo. Al centro della stanza vi era un tavolo tondo, coperto da un tappeto, dove la padrona di casa poneva il suo scrigno che conteneva i gioielli e gli oggetti di sua proprietà: la borsetta con il denaro e il necessario da toeletta. Un piccolo angolo dedicato alla frivolezza e alla femminilità.



I mobili del Rinascimento più valorizzati oggi sono quelli di piccole dimensioni, in quanto si possono più facilmente inserire negli arredamenti moderni e negli appartamenti dalle dimensioni più ridotte.

La maggior parte dei credenzini e degli inginocchiatoi oggi in commercio, con la qualifica di originali, sono dei mobili rifatti o trasformati.